

Punto chiave-

In questa sesta Domenica del tempo ordinario, come nelle ultime settimane, Gesù opera guarigioni corporali e spirituali, risana le ferite e ha compassione dell'uomo. Da uomo a uomo, sente il dolore, la sofferenza, la solitudine. Questo è un tempo storico in cui qualsiasi gesto, che prima sembra quasi scontato, adesso non lo è più: ora più che mai desideriamo una semplice stretta di mano, un abbraccio. La lebbra portava a vivere isolati, lontani dalla società.

Tutto ciò sembra tornare più attuale che mai. Eppure Gesù si fa vicino, ci "tocca" prima che con la mano con il suo cuore, prende parte alla sofferenza del lebbroso. Pur non potendo toccare, possiamo amare anche con lo sguardo, dietro la mascherina possiamo pur sempre toccare il cuore di chi ci sta vicino, nessuna lebbra può impedircelo. La lebbra che più ci colpisce è l'indifferenza. Gesù ascolta il grido di quell'uomo, lo libera e chiede una testimonianza "vera", non focalizzata sulla guarigione fisica in se, ma sul cambiamento radicale che genera l'incontro con il Cristo.

Vera e Francesco

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **«Signore, se vuoi, puoi. Se vuoi, puoi», è una sfida, ma anche è un atto di fiducia. Io so che Lui può e per questo mi affido a Lui, la sua compassione prenderà su di sé i nostri problemi, i nostri peccati, le nostre malattie interiori, tutto».**

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

VI Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

14 febbraio 2021

Antifona d'ingresso

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia forza:
guidami per amore del tuo nome.
(Cf. Sal 30,3-4)

Colletta - Padre, che nel tuo Figlio crocifisso annulli ogni separazione e distanza, aiutaci a scorgere nel volto di chi soffre l'immagine stessa di Cristo, per testimoniare ai fratelli la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Lv 13,1-2.45-46)

Il lebbroso se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento.

Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse:

«Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.

Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!"

Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (31)

Rit: Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Rit:

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o
giusti!

Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Rit

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rit:

SECONDA LETTURA (1Cor 10,31-11,1)

Diventate miei imitatori come io lo sono di Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Lc 7,16)

Alleluia, alleluia. Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia.**

VANGELO (Mc 1,40-45)

La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

+ **Dal Vangelo secondo Marco**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Il Signore nostro Gesù Cristo ha preso su di sé le nostre sofferenze per farci partecipare alla sua risurrezione. Consapevoli di questo suo dono, rivolgiamo a lui il grido della nostra preghiera. Preghiamo insieme e diciamo: **Risanaci, o Signore!**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Signore, che hai toccato la mano del lebbroso e l'hai risanato, tocca anche i nostri cuori, liberali dall'egoismo e dall'indifferenza che ci spinge a chiudere gli occhi di fronte al male presente nel mondo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

«Signore, se vuoi, puoi purificarmi». «Lo voglio, sii purificato!». (Cf. Mc 1,40.41)

Preghiera dopo la comunione

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

Il lebbroso che raggiunge Gesù, è escluso, un impuro. Sa di non potere avvicinare nessuno e perciò grida "Non hai bisogno di toccarmi! Basta che tu lo voglia, ed io sarò guarito!"

Il male che lo affligge è doppio: il male della lebbra che lo rendeva impuro e il male della solitudine a cui era condannato dalla società e dalla sua religione. E Gesù commosso, guarisce i due mali.

In primo luogo, per curare la solitudine, tocca il lebbroso. È come se dicesse: "Per me, tu non sei un escluso. Io ti accolgo come un fratello!" E poi cura il lebbroso dicendo: "Lo voglio! Sii curato!".

Gesù, per poter aiutare quell'escluso trasgredisce le norme della sua religione e tocca il lebbroso.

In quel tempo, chi toccava un lebbroso diventava impuro per le autorità religiose e per la legge dell'epoca. Quanto abbiamo bisogno di incontrare Gesù perché ci purifichi!

Gesù vuole essere presente nella nostra vita per offrirci la sua salvezza, per "toccare" la nostra esistenza e guarirla dalla malattia. Nella mentalità antica, con lebbra si indicava una serie di affezioni che costringevano chi ne era colpito a stare lontano dal mondo dei viventi perché contagioso. Per questo il gesto di Gesù assume un grande rilievo: Gesù si commuove, Egli è la visibilità dell'amore viscerale di Dio che non esclude nessuno. Gesù non fa distinzioni, accoglie tutti coloro che gli si rivolgono con cuore sincero e chiedono la salvezza. Anche noi, poveri peccatori, ricoperti di piaghe, possiamo essere toccati da Gesù, se solo glielo permettiamo, se, come il lebbroso, ripetiamo le parole: "Se vuoi, puoi purificarmi!". Gesù, con il suo gesto di guarigione, prende una posizione pubblica contro l'emarginazione tanto da dover restare Egli stesso in luoghi disabitati. Gesù ama e non teme le conseguenze.

Amare anche oggi vuol dire avere il coraggio.

Amore è il contrario di condanna, di emarginazione, di solitudine.

Impariamo ad amare con coraggio e chiediamo a Gesù di guarirci il cuore.

Claudia e Dario